

**STAFFETTA DI MEMORIA DELLA STRAGE DEL 2 AGOSTO 1980 ALLA STAZIONE DI BOLOGNA  
È COME LA GUERRA: DICEVANO QUELLI CHE L'AVEVANO VISSUTA!**



*Bombardamenti sulla stazione di Bologna  
1943*



*2 agosto 1980*



Nella biblioteca-laboratorio dell'Istituto Aldini Valeriani, nella sala dedicata al 2 agosto 1980 è disegnato su una parete un grande albero a ricordo di quelle 85 vittime e degli oltre 200 feriti gravi: la mia testimonianza ha invitato i ragazzi a mettere quei nomi nelle radici per farne educazione e in modo sorprendente c'è stata una risposta corale e individuale che farà continuare questa particolare *staffetta* proprio come Calamandrei invitava noi, ragazzi del dopoguerra, a far propria la nostra Costituzione andando col pensiero a quanti l'avevano resa possibile anche col sacrificio della propria vita.

**A COSA SERVE UN PROCESSO QUARANT'ANNI DOPO?**

*A cosa serve ormai un processo 42 anni dopo? mi ha chiesto Fabio, tredici anni, e perché lei è così contenta? M: Perché ho imparato dall'Associazione dei famigliari delle vittime che VERITÀ e GIUSTIZIA vanno insieme e solo questo può dare un po' di pace alle vittime che continuano nell'esempio solidale del nostro vivere. La città di Bologna meritò l'anno dopo, nel giugno 1981, la medaglia d'oro al valor civile per la risposta corale a quella strage, per i soccorsi immediati, per l'efficienza civile e sanitaria, per la **solidarietà continuativa** e... **contagiosa**.*

*E ho imparato il significato di RESISTENZA dall'Associazione dei famigliari delle vittime.*

*Individuando e condannando personaggi legati ai Servizi Segreti dello Stato per DEPISTAGGIO delle indagini e, seguendo la pista dei soldi come ci hanno insegnato Falcone e Borsellino, ha certificato i MANDANTI di questa strage nella Loggia Segreta P2 di LICIO GELLI, ricca di politici che ci governavano, in affari spesso con la MAFIA, si SCOPERCHIA un mondo che fece carta straccia della nostra COSTITUZIONE.*

Il Presidente dell'Associazione Paolo Bolognesi illustrando la sentenza ha sottolineato, ricordando anche il primo presidente Torquato Secci, il tanto impegno e lavoro svolto in questi 40 lunghi anni e ha ringraziato **la Procura Generale di Bologna che ha fatto un'inchiesta eccezionale e il Collegio di difesa che ha impedito che tutto fosse archiviato, approfondendo ogni aspetto del dibattito per questo magnifico risultato:**

**Condanna all'ergastolo, con un anno di isolamento, a Paolo Bellini (ex Avanguardia nazionale) ritenuto il quinto attentatore della strage in concorso con i Nar condannati in via definitiva all'ergastolo Fioravanti, Mambro, Ciavardini e, in primo grado, Cavallini; condanna a 6 anni di carcere all'ex capitano dei carabinieri Piergiorgio Segatel per DEPISTAGGIO; e condanna a 4 anni all'ex-amministratore del condominio di via Gradoli a Roma, Domenico Catracchia per FALSE INFORMAZIONI.**



**In questo processo, tra le tante, c'è una storia che mi ha colpita particolarmente:** l'ex moglie di Paolo Bellini che aveva testimoniato (nei processi degli anni novanta che hanno portato all'ergastolo gli esecutori materiali Fioravanti, Mambro, Ciavardini e Cavallini) che il marito Paolo Bellini era partito con lei, i figli e una nipote, da Rimini la mattina del 2 agosto 1980, ha modificato la sua testimonianza, chiedendo scusa e perdono ai feriti e ai famigliari delle vittime, dopo aver visto più volte un video amatoriale di un turista svizzero ( inviato alcuni anni fa all'Associazione dei famigliari) che ritraeva in stazione la mattina del 2 agosto '80 un giovane molto simile nei tratti a Paolo Bellini, riconoscendo in lui suo marito. **Era davvero partita da Rimini quel 2 agosto per le vacanze, ma non al mattino, alle due del pomeriggio!**

La vita scorre: penso a questa giovane madre negli anni novanta e la penso poi, dopo il divorzio con questo marito sempre assente, che aveva anche cambiato nome di cui forse non sapeva niente per giorni...

**LA VITA, SI CAPISCE COL PASSAR DEGLI ANNI, È UN PERCORSO!**

ANCHE LA PACE È UN PERCORSO... PROPRIO COME L'EDUCAZIONE!

VANNO COLTIVATE, NON SI ACQUISISCONO UNA VOLTA PER SEMPRE, COME FORSE CI SIAMO ILLUSI!

Ci sono parole PESATE nella nostra Costituzione: **L'Italia è una repubblica democratica FONDATA sul lavoro... L'Italia RIPUDIA la guerra.**

Riprendo da Alessandro Bergonzoni in questi giorni di guerra vicina: quanto sangue versato per guerre giuste, democratiche, necessarie addirittura sante. **Si deve cambiare (non solo sulla guerra!) la logica dello scontro frontale...** "Muio perché voi viviate (pensavano i partigiani)" così passavano il loro testimone... ragionare, osare, parlarsi, ascoltare, trattare... con preghiere, meditazioni, manifestazioni, incontri nelle scuole, nelle biblioteche, nei teatri, con la musica, l'arte, la cultura: **va cambiata la logica dello scontro frontale, dei concetti di potere, dominio, orrore, vendetta...**

**Il diritto alla pace, alla libertà, alla giustizia passa di qui!**

**LE MICROAGGRESSIONI. LA NATURA INVISIBILE DELLA DISCRIMINAZIONE** di Derald Wing Sue, Lisa Beth Spanierman (Raffaello Cortina, 2022): In questo testo si trattano quelle piccole azioni verbali e comportamentali, spesso non intenzionali e inconsapevoli che veicolano messaggi ostili, valutativi e offensivi nei confronti di soggetti o gruppi definiti in base all' etnia, alla religione, al genere, all'orientamento sessuali... *Non pensavo che in Cina conoscesti Beethoven!* - Sai che non si vede proprio che sei gay!



COME CI RICORDA MONTAIGNE: **La parola è metà di chi parla e metà di chi ascolta**

Miriam raccoglie impressioni, suggerimenti e stimoli per le sue "storie" nella Biblioteca Lame-Malservisi, che è un BENE COMUNE del Quartiere e della città di Bologna, dove ha trovato senso la sua partecipazione.

Si può telefonare a Miriam al 3336963553 o scrivereLe a: [miriamridolfi1411@gmail.com](mailto:miriamridolfi1411@gmail.com)

La Biblioteca non è solo un servizio ma un luogo di scambio creativo e di dialogo, perché ognuno faccia la sua parte per rendere più umana e solidale la nostra società.

La realizzazione tecnica di queste "storie" non sarebbe possibile senza la competenza di Domenico Liccati (bibliotecario della Biblioteca Lame - Cesare Malservisi).